



Il consumo di ALCOL nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza: i dati 2010-13 del sistema di sorveglianza PASSI

Consumo di alcol

Il 56% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini (74%), tra i 25-34enni (60%) e tra le persone più istruite (61%).

¹L'unità di bevanda alcolica (UA) corrisponde a 12 grammi di alcol puro (etanolo), quantità approssimativamente contenuta in una lattina di birra (330 ml), un bicchiere di vino (125 ml) o un bicchierino di liquore (40 ml), alle gradazioni tipiche di queste bevande.

Circa una persona ogni sei (17%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (3%) o perché bevitore fuori pasto (5%) o perché bevitore *binge* (11%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è più frequente tra la popolazione giovanile (18-34 anni), tra gli uomini e tra le persone con più alto livello d'istruzione.

Nel *pool* di ASL nazionali, per il periodo di rilevazione 2010-2013, il consumo di alcol a maggior rischio è pari al 17%.

La distribuzione del consumo a maggior rischio disegna un chiaro gradiente Nord-Sud con una maggiore diffusione nelle Regioni settentrionali.

(P.A. Bolzano con il 40%, e Friuli Venezia Giulia con il 29%, sono i luoghi in cui la prevalenza di consumo a maggior rischio è più elevata).

In questo panorama, tuttavia, anche due realtà centro-meridionali, Molise (27%) e Sardegna (21%), fanno registrare consumi superiori alla media nazionale.

L'ASP di Cosenza si attesta su valori prossimi a quelli registrati nel *pool* nazionale ma superiori a quelli rilevati in Calabria (14%).

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (17%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 10%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

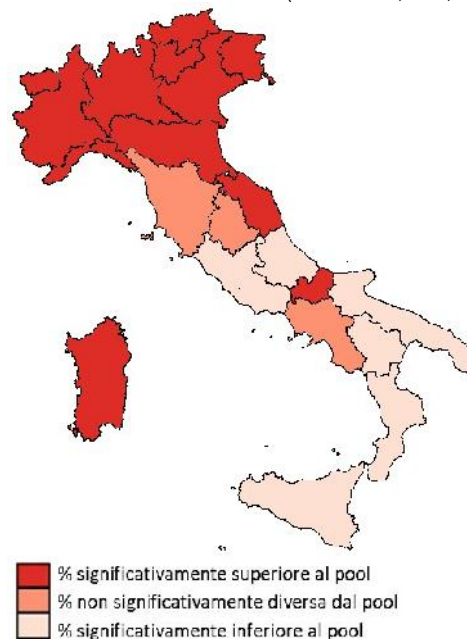
Consumo di alcol a maggior rischio (ultimi 30 gg) ASP Cosenza – PASSI 2010-13	
Consumo a maggior rischio*	16,5 %
- Consumo abituale elevato **	3,0 %
- Consumo fuori pasto	5,4 %
- Consumo <i>binge</i> ***	11,3 %

*consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Consumo a maggior rischio
Differenza di prevalenza rispetto al *pool* di ASL
Pool di Asi Passi 2010-13: 17% (IC 95%: 16,8-17,2%)



Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) ASP Cosenza – PASSI 2010-13	
Persone alle quali un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	17,3 %
Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	10,3 %

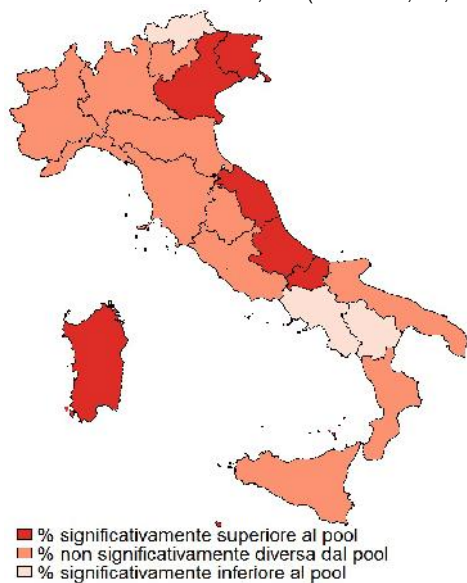
Alcol e guida

Considerando il quadriennio 2010-2013, il 10% dei conducenti riferisce di aver guidato un'auto o una moto sotto l'effetto dell'alcol negli ultimi 30 giorni prima dell'intervista (cioè dopo aver bevuto due o più unità alcoliche standard un'ora prima di mettersi alla guida).

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (12%) che dalle donne (4%), dalle persone di 25-34 anni (12%), senza apprezzabili differenze attribuibili al grado di istruzione o al reddito.

Nel Pool di Asl il 9% di intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol. L'abitudine è particolarmente diffusa nelle Regioni Friuli V.G., Veneto, Molise, Marche e Sardegna.

Guida sotto effetto dell'alcol
Differenza di prevalenza rispetto al pool di ASL
Pool di Asl Passi 2010-13: 9,1% (IC 95%: 8,9-9,4%)

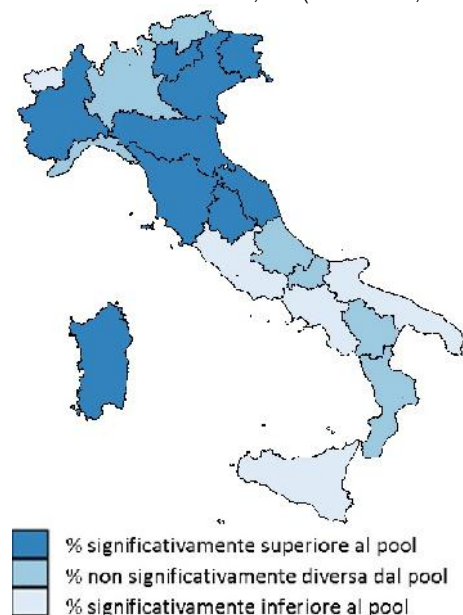


Controlli delle Forze dell'Ordine ed etilotest

I controlli sistematici con etilotest sono uno strumento di provata efficacia per la riduzione della mortalità dovuta agli incidenti stradali, ma risultano ancora poco diffusi: tra coloro che hanno dichiarato di aver guidato un'auto o una moto negli ultimi 12 mesi, il 36% ha riferito di aver subito un controllo da parte delle forze dell'ordine (pool ASL nazionali 34%) ma solo un terzo di essere stato sottoposto a etilotest. In sintesi, solo il 12% dei conducenti di auto e moto è stato sottoposto a etilotest negli ultimi 12 mesi, in prevalenza i soggetti più giovani (19%).

Sebbene la variabilità interregionale sia contenuta, i controlli delle forze dell'ordine con etilotest sono risultati più frequenti nelle regioni settentrionali, in particolare in Piemonte ed Emilia-Romagna.

Controllo con etilotest
Differenza di prevalenza rispetto al pool di ASL
Pool di Asl Passi 2010-13: 10,8% (IC 95%: 10,5-11,1%)



Conclusioni

La maggior parte dei cosentini non beve alcol (44%) o beve moderatamente (39%). Tuttavia, si stima che circa un adulto su sei abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di bere meno. La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: oltre un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio. Un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella Provincia di Cosenza come pure a livello regionale e nazionale.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2012, sono state caricate complessivamente oltre 225 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura di: F. Sconza, A. De Luca, V. Gigli, D. Guarascio N. Guccione, P. Pizzino, P. Scarpelli, C. Zingone - UOC di Epidemiologia – Dipartimento di Prevenzione – ASP Cosenza

Con la collaborazione di: M. C. Ammirati, F. Bonadio, M. Capua, M. Cariati, E. Cicirelli, L. Cimminelli, A. M. Coscarello, E. Ferraro, M. C. Giannace, R. Graziano, A. Lisco, A. Ponzetta, P. Porcelli, R. Rende, R. Rotondaro, T. Scalise, A. Scialla, A. C. Tomaselli, G. Tripicchio.